

Precipitazioni In agosto sono caduti in Veneto mediamente 32 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2010 è di 104 mm (mediana 93 mm); gli apporti (stimabili in circa 590 milioni di m³ di acqua) risultano inferiori alla media del 69% e sono i più bassi dall'inizio delle attività di monitoraggio (1992), essendo minori anche a quelli del 1998 (quando erano stati rilevati 40 mm). Le massime precipitazioni sono state registrate nel bellunese al Passo Falzarego (156 mm) e a Crep di Pecol (151 mm). Diverse stazioni nel Veneto meridionale e centrale hanno misurato precipitazioni nulle o comunque inferiori ad 1 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ovunque condizioni di deficit pluviometrico, che risulta:

- superiore al 90% sui bacini del Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Lemene, Bacino scolante, Pianura tra Livenza e Piave e Sile;
- del 76-78% su Adige, Brenta, Tagliamento e Po;
- del 64% sul Livenza;
- del 40 % sul Piave.

Sui bacini del Piave e del Livenza gli apporti risultano essere superiori solo a quelli del 1998, sul bacino del Po (parte Veneta) solo a quelli del 2003, sui restanti bacini gli afflussi sono i più bassi mai registrati dal 1992.

Negli undici mesi da ottobre ad agosto sono caduti sul Veneto mediamente 1.171 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2010 è di 975 mm (mediana 946 mm). Gli apporti risultano superiori alla media del +20%; i massimi sono stati registrati sull'alto Agno con 2.911 mm al Rifugio La Guardia (VI), e 2.797 mm a Turcati Recoaro (VI); i minimi (504 mm) sono stati rilevati a Rosolina Po di Tramontana (RO). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, le precipitazioni risultano:

- nella media sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Bacino Scolante e Po;
- superiori alla media del 32% sull'Adige e del 28% su Brenta e Livenza;
- superiori alla media di circa il 20% sui restanti bacini.

Indice SPI

Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per agosto condizioni di siccità severa ed estrema su tutta la pianura veneta ed in Comelico, mentre sulle rimanenti aree montane si hanno generalmente condizioni di moderata siccità o di normalità.
- Per il periodo di 3 e 6 mesi prevalenti condizioni di normalità, con siccità da moderata a severa solo sul Veneto meridionale.
- Per il periodo di 12 mesi condizioni di umidità moderata, severa ed estrema su Prealpi, Pedemontana e pianura centro-settentrionale, condizioni di siccità moderata sul Polesine centro-orientale e condizioni di normalità altrove.

Riserve nivali Il manto nevoso stagionale è assente su tutta la montagna veneta. Nel mese di agosto non ci sono state precipitazioni nevose in quota (non accadeva dall'estate 1994); la neve sui piccoli ghiacciai delle Dolomiti è rimasta pressochè stazionaria nella prima metà del mese caratterizzata da temperature nella norma, mentre nella seconda quindicina si è ridotta molto e le aree con ghiaccio scoperto sono andate sempre più ingrandendosi. In quota le temperature della seconda metà del mese sono state di +3,5/+3,9°C più elevate del normale. Le riserve idriche (SWE) a fine mese non presentano valori significativi.

Lago di Garda I livelli osservati, in netta diminuzione dall'inizio del mese di luglio, risultano ancora nettamente superiori a quelli registrati negli ultimi anni siccitosi ma al 31 agosto di poco inferiori alle medie di lungo periodo.

Serbatoi Dati ENEL non pervenuti (ultimo aggiornamento 1 agosto).

Falda Le misure idrometriche delle falde sotterranee evidenziano valori in linea alla media del periodo in quasi tutte le stazioni. Il livello freatico continua a rimanere sostenuto in alcune zone di alta pianura ed in particolare nell'alta pianura veronese (San Massimo).

Portate Portate in calo nelle sezioni naturali montane del Piave, solo nei giorni 9 e 15 ci sono stati dei temporanei incrementi. I deflussi mensili risultano superiori alla media per il Boite ed il Cordevole (rispettivamente +17% e +9%), mentre per il Piave risultano inferiori (-15%). La portata del Piave a Ponte della Lasta a fine mese è minore rispetto a quella dei recenti anni siccitosi e solo nel 1990 era stato registrato un valore più basso in questo periodo. Deflussi in lieve calo anche sull'alto Bacchiglione, dove le portate mensili risultano inferiori alla media storica (Posina -9%, Astico -29%) ma con valori al 31 agosto superiori rispetto ai recenti anni critici. Il volume defluito nel corso dell'anno idrologico risulta tuttora superiore alla media (Cordevole +15%, alto Piave +24%, Boite +27%), ancora al massimo storico su Astico (+75%) e Posina (+92%). Le portate medie mensili in tutti i principali corsi d'acqua di pianura risultano inferiori ai valori medi di lungo periodo, in particolare per i fiumi Adige e Bacchiglione. In quest'ultimo, alla stazione di Montegalda, si è registrata nel mese di agosto la minima portata media mensile storica.